

AMBIENTE L'ENTE DI BONIFICA: «LA CONFERMA CHE I NOSTRI IMPIANTI FUNZIONANO BENE»

«L'inchiesta dà ragione agli ossigenatori del Consorzio»

GLI OSSIGENATORI del Padule di Fucecchio hanno sempre funzionato bene e continuano a farlo. La conferma arriva anche indirettamente dalla recente inchiesta sulla ditta che gestiva l'impianto di depurazione dei liquidi conciarci di Fucecchio. Secondo l'ipotesi dell'accusa per vari anni sono stati alterati i dati di ingresso dei liquidi da trattare e soprattutto quelli degli scarichi nel canale Usciana. A questo proposito alla sede del Con-

sorzio del Padule di Fucecchio spiegano che gli ossigenatori si trovano a monte del depuratore e quindi nonostante i parametri fossero stati nella norma capitava che a valle si verificassero situazioni di cattivi odori proprio perchè lo sversamento di sostanze inquinanti avveniva oltre gli impianti di ossigenazione.

«**IL CONSORZIO** del Padule di Fucecchio - spiega la nota dell'ente - effettua

un costante monitoraggio sugli ossigenatori e i parametri sono sempre risultati regolari. Così come nella norma gli impianti sono sempre risultati quando in passato sono stati segnalati casi di maleodoranze o di liquido di colore rosso nell'Usciana. Adesso con l'ipotesi di accusa della Guardia di Finanza sulla gestione del depuratore di Fucecchio una spiegazione c'è».

CONSORZIO DI BONIFICA

«Dall'inchiesta una conferma che gli ossigenatori sono ok»

► PONTE BUGGIANESE

L'inchiesta sulla depurazione a Fucecchio dimostra indirettamente che gli ossigenatori del Padule hanno sempre funzionato bene e continuano a farlo: è quanto sostiene il Consorzio di Bonifica.

«Secondo l'ipotesi dell'accusa - si legge sulla sua nota - per vari anni sono stati alterati i dati di ingresso dei liquidi da trattare, e soprattutto quelli degli scarichi nel canale Usciana. Gli ossigenatori si trovano a monte del depuratore e quindi, nonostante i parametri fossero stati nella nor-

ma, capitava che a valle si verificassero situazioni di cattivi odori, proprio perché lo sversamento di sostanze inquinanti avveniva oltre gli impianti di ossigenazione. Il Consorzio effettua un costante monitoraggio sugli ossigenatori e i parametri sono sempre risultati regolari. Così come nella norma gli impianti sono sempre risultati quando in passato sono stati segnalati casi di maleodoranze o di liquido di colore rosso nell'Usciana. Ora, con l'ipotesi di accusa della Guardia di Finanza sulla gestione del depuratore di Fucecchio una spiegazione c'è».

FUCECCHIO

Depuratore, il sindaco respinge le accuse

► FUCECCHIO

«Il Comune di Fucecchio era a conoscenza delle irregolarità riscontrate dall'Arpat? E comunque vogliamo sapere di Santa Croce, Castelfranco, Santa Maria a Monte, oltre che da Toni, che cosa hanno intenzione di fare per accertare lo stato di salute dell'Usciana e se eventualmente si avvarranno di Arpat o meno». L'inchiesta della guardia di finanza continua a far discutere: secondo quanto è emerso i vertici del Consorzio è due dipendenti avrebbero taroccato le analisi riversando milioni di metri

cubi di liquami e scarti industriali nell'Usciana e quindi nell'Arno, realizzando profitti illeciti per 18 milioni di euro. E l'Unione inquilini (sezione del Valdarno inferiore), torna all'attacco: «Vorremo far riflettere certi sindaci e movimenti politici, corsi subito a richiedere pene esemplari, quasi ad impugnare forconi e torce, che i veri problemi sono forse altri: è più urgente capire la salute del canale Usciana».

La risposta del sindaco di Fucecchio arriva a stretto giro di posta: «Ai nostri uffici - sottolinea Claudio Toni - Arpat non ha mai segnalato al-

cuna violazione negli ultimi due anni. Non abbiamo competenze di controllo e non potevamo assolutamente fare niente di più».

Intanto sulla vicenda che ha travolto il depuratore di Ponte a Cappiano interviene anche il Consorzio del Padule di Fucecchio: «Gli ossigenatori del Padule hanno sempre funzionato bene e continuano a farlo. La conferma arriva anche indirettamente dalla recente inchiesta sulla ditta che gestiva l'impianto di depurazione dei liquidi conciarci di Fucecchio».

Secondo l'ipotesi dell'accusa per vari anni sono stati al-



Il sindaco Claudio Toni

terati i dati di ingresso dei liquidi da trattare e soprattutto quelli degli scarichi nel canale Usciana. A questo proposito alla sede del Consorzio del Padule di Fucecchio spiegano «che gli ossigenato-

ri si trovano a monte del depuratore e quindi nonostante i parametri fossero stati nella norma capitava che a valle si verificassero situazioni di cattivi odori proprio perché lo sversamento di sostanze inquinanti avveniva oltre gli impianti di ossigenazione. Il Consorzio del Padule di Fucecchio effettua un costante monitoraggio sugli ossigenatori e i parametri sono sempre risultati regolari. Così come nella norma gli impianti sono sempre risultati quando in passato sono stati segnalati casi di maleodoranze o di liquido di colore rosso nell'Usciana. Adesso con l'ipotesi di accusa della guardia di finanza sulla gestione del depuratore di Fucecchio una spiegazione c'è».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Consiglio straordinario sui liquami inquinanti sversati nell'Usciana»

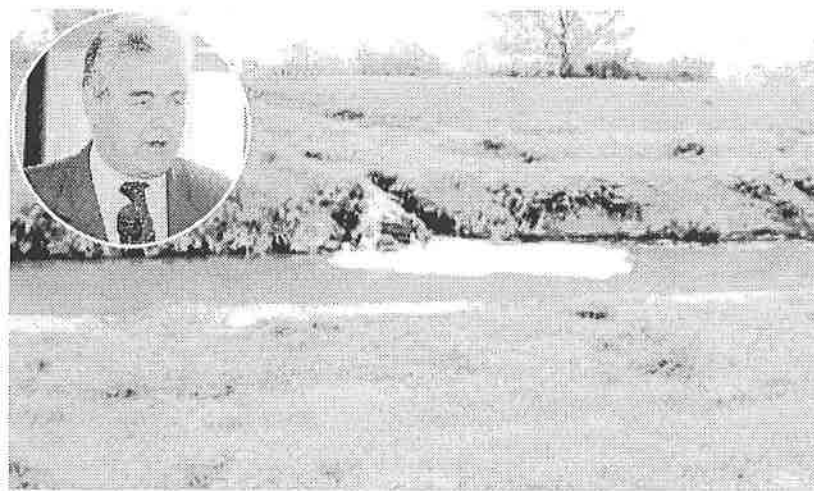
Il Pdl chiede una seduta aperta per fare il punto sulla questione e l'inchiesta

«I RECENTI avvenimenti che hanno interessato il depuratore di Cappiano con l'iscrizione nel registro degli indagati, per gravi accuse d'inquinamento ambientale e frode fiscale, dei vertici del Consorzio Conciatori, non possono essere ignorati dall'amministrazione comunale o semplicemente liquidati da una dichiarazione del sindaco Claudio Toni».

Così Fabio Calugi, consigliere del Pdl, ha formalizzato a nome dell'intero gruppo d'opposizione, una richiesta di un consiglio comunale straordinario, aperto agli interventi dei cittadini, delle associazioni e delle rappresentanze socio-economiche del territorio, per fare chiarezza sui risvolti amministrativi e istituzionali di una vicenda che sta suscitando viva preoccupazione nella gente.

«OCCORRE garantire — afferma Calugi — la massima trasparenza possibile circa l'operato degli organi amministrativi e delle autorità preposte alla gestione e al controllo di un asset fondamentale per il nostro comune. Tanto più che l'ente locale aveva un accordo per il trattamento dei liquami della rete pubblica di fognature all'impianto di via del Castellare».

Sulla vicenda dei liquami civili e della concia scaricati nell'Usciana invengono con una domanda d'attualità anche i consiglieri provinciali Pd Enzo Montagni, Sandro Bartaloni, Silvia Melani, Federico Capecci e Maurizio Cei. «Fortemente preoccupati per la ricaduta sull'ambiente», i consiglieri



PERICOLO Sversamento liquami nell'Usciana, la Gdf ha aperto un'inchiesta. Nel tondo il sindaco Toni

IL CONSORZIO

«Una conferma che gli ossigenatori funzionano e bene»

ri chiedono al presidente e alla giunta «quali iniziative intendono prendere per la salvaguardia del territorio provinciale e delle popolazioni coinvolte in questo sistema di smaltimento dei reflui delle acque e dei rifiuti altamente inquinanti che venivano sversati nell'Usciana e di conseguenza

nell'Arno».

ANCHE il consorzio del Padule dice la propria sulla questione ricordando come «gli ossigenatori del Padule hanno sempre funzionato bene e continuano a farlo. La conferma — prosegue il Consorzio — arriva indirettamente dall'inchiesta sui liquami nell'Usciana. Gli ossigenatori si trovano a monte del depuratore e quindi nonostante i parametri fossero stati nella norma capitava che a valle si verificassero situazioni di cattivi odori proprio perché

lo sversamento di sostanze inquinanti avveniva oltre gli impianti di ossigenazione. Il Consorzio del Padule di Fucecchio effettua un costante monitoraggio sugli ossigenatori e i parametri sono sempre risultati regolari. Così come nella norma gli impianti sono sempre risultati quando in passato sono stati segnalati casi di maledoranze o di liquido di colore rosso nell'Usciana. Adesso con l'ipotesi di accusa della Guardia di Finanza sulla gestione del depuratore di Fucecchio una spiegazione c'è».

MALTEMPO IMPEGNATI I TECNICI DEL CONSORZIO DEL PADULE DI FUCECCHIO

Una «bomba d'acqua» eccezionale Caduti oltre 90 millimetri di pioggia

UNA VERA e propria «bomba d'acqua». In questo caso il termine è davvero appropriato. I dati rilevati domenica dai pluviometri del Consorzio del Padule di Fucecchio spiegano bene l'evento eccezionale che si è venuto a creare in Valdinievole. L'impianto installato nei pressi del vivaio Tintori nel comune di Pescia ha rilevato 96,2 millimetri di pioggia quando la media è meno della metà. Quasi tutto concentrato in nemmeno mezz'ora. Una pioggia davvero torrenziale che ha risparmiato di pochi minuti il passaggio della carovana del Campionato del mondo di ciclismo. Se il nubifragio si fosse abbattuto solo poco prima, probabilmente la corsa avrebbe dovuto essere fermata

per alcuni minuti. Ad Alberghi ad esempio in pochi minuti l'acqua ha raggiunto sulla strada un'altezza di svariati centimetri. Le precipitazioni sono state intense anche in montagna, come dimostrato i 98,8 millimetri caduti ad Avaglio, gli 88 della Verruca che finiscono poi nel bacino della Cessana e i 79 del Battifolle. Numeri che hanno fatto subito scattare l'allarme al Consorzio del Padule di Fucecchio dove i tecnici hanno monitorato la situazione in tempo reale. Per tutto il giorno è stato messo in funzione l'impianto idrovoro in località «Landino», sulla via Romana e quello di Pesciamorta. Il livello di fiumi e torrenti si è alzato in maniera repentina. Uno dei corsi d'acqua che ha

superato rapidamente il livello di guardia è stata la Pescina. Ma ovunque gli argini, grazie ai lavori di manutenzione del Consorzio hanno retto all'improvvisa onda-

FIUMI IN PIENA I livelli alzati rapidamente ma gli argini hanno retto grazie alla manutenzione

ta di piena. Personale del Consorzio è intervenuto anche al confine con il comune di Altopascio in ausilio ai vigili del fuoco per la rimozione di alcune piante cadute in seguito al violento nubifragio.

ANCHE ieri nonostante le precipitazioni siano state meno intense qualche problema per la pioggia c'è stato. In mattinata sono bastati pochi minuti di forte intensità e i punti critici di Montecatini, il sottopassaggio ferroviario dell'ippodromo e viale Diaz, hanno fatto registrare difficili situazioni. In viale Diaz un'auto di grossa cilindrata si è fermata per l'acqua che dalla collina è scesa copiosamente sulla strada. Secondo alcuni residenti il problema è quello delle fogne, ormai inadatte a sopportare fenomeni come quello delle «bombe d'acqua» sempre più frequenti anche nelle nostre zone.